



COMUNITÀ EBRAICA DI ROMA

Largo Stefano Gaj Tachè (Sinagoga) - 00186 ROMA - Tel. 06 68400635/6 - Fax 06 68400684 - Email: info@romaebraica.it

MOSTRA

16 ottobre 1943 *La razzia degli ebrei di Roma*

Roma, Complesso del Vittoriano
16 ottobre - 30 novembre 2013

Progetto scientifico

Nel 2013 ricorre il settantesimo anniversario del 16 ottobre 1943, data del più grande rastrellamento contro gli ebrei in Italia. Il 16 ottobre è un giorno di focale importanza per la memoria collettiva della città di Roma, che lo commemora con fiaccolate, convegni, manifestazioni varie, ma fino ad oggi non è mai stato descritto in modo esauriente in una mostra capace di raccontare i drammatici eventi di quei giorni. Una mostra che non è dedicata solamente alla comunità ebraica romana per ricordare avvenimenti che la videro tragicamente protagonista, ma è rivolta soprattutto alla cittadinanza non ebraica per prendere coscienza della storia recente della propria città e farne memoria condivisa.

Durante la razzia, poco più di un mese dopo l'armistizio, furono catturati più di 1.200 ebrei in un'azione diretta da Theodor Dannecker, un collaboratore di Adolf Eichmann.

Nel giro di poche ore, nel corso della mattinata del 16 ottobre 1943, gli ebrei furono arrestati, in 26 "zone d'azione" con la zona del vecchio ghetto come punto focale, da alcune centinaia di uomini appartenenti alle forze di occupazione tedesche.

Rimasero rinchiusi nel Collegio Militare di via della Lungara per due giorni, nel corso dei quali vennero rilasciate 252 persone, dopo una selezione effettuata per escludere dall'imminente deportazione i non ebrei, gli stranieri protetti, i cosiddetti "misti" e i coniugi di matrimonio misto.

Il 18 ottobre furono deportati verso il campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Il convoglio, partito dalla stazione Tiburtina, giunse il 23 ottobre 1943. Degli oltre 1.000 ebrei rastrellati il 16 ottobre, 149 uomini e 47 donne, giovani e in forze, vennero immessi nel campo; tutti gli altri, oltre l'80%, vennero immediatamente uccisi. Degli immatricolati, sarebbero ritornati solo 16 uomini e una donna, Settimia Spizzichino, ovvero l'1,6% del totale.

La mostra proposta vuole innanzitutto inquadrare la razzia nel suo contesto storico, tracciando il punto della situazione degli eventi relativi alla Shoah in corso: gran parte degli ebrei in Europa, soprattutto in Polonia e nei paesi dell'Unione Sovietica, in quel momento erano già stati uccisi, ma gli ebrei in Italia, nelle zone occupate dall'Italia e gli ebrei italiani in altri paesi non erano ancora stati toccati dalle deportazioni, nonostante su di essi gravasse il peso delle leggi razziali e gli ebrei stranieri fossero soggetti ad internamento.

L'esposizione vuole poi raccontare la razzia con nuovi documenti recuperati, con le testimonianze audiovisive di chi fu coinvolto (da realizzare ad hoc), con i disegni originali di Aldo Gay (il pittore



COMUNITÀ EBRAICA DI ROMA

Largo Stefano Gaj Tachè (Sinagoga) - 00186 ROMA - Tel. 06 68400635/6 - Fax 06 68400684 - Email: info@romaebraica.it

ebreo che, mentre fuggiva durante la razzia, disegnò in condizioni impossibili in modo estemporaneo tutto quello che stava vivendo e vedendo), con la visualizzazione degli arresti attraverso una mappa interattiva della città, con le video-interviste dell'Archivio della Memoria (CDEC) e della Spielberg-Foundation e con prodotti filmici realizzati negli ultimi anni.

Il forte impatto visivo sarà una caratteristica determinante dell'esposizione stessa.

Verranno analizzati anche fatti storici collegati alla retata, come la raccolta di 50 chili d'oro consegnati ai tedeschi.

Si ricostruiranno le biografie delle persone implicate, in modo da dare un volto sia ai persecutori, sia alle vittime. Vengono raccontate le vicende avvenute all'interno del Collegio Militare dopo l'arresto, quelle relative alla deportazione, alla selezione sulla "Judenrampe" a Birkenau e all'uccisione delle persone dichiarate "inabili".

Uno sguardo particolare sarà rivolto al mondo esterno: all'atteggiamento di Pio XII di fronte agli arresti, all'opinione pubblica italiana e alle notizie sulla razzia giunte fino agli Alleati.

Saranno presenti anche accenni a ciò che successe nei mesi successivi: dopo l'esperienza traumatica della razzia, gli ebrei sfuggiti agli arresti tentarono di mettersi in salvo attraverso fughe e nascondigli, aiutati dalla popolazione non ebraica e da istituti religiosi o con l'aiuto di proprie organizzazioni, come la Delasem (Delegazione per l'Assistenza degli Emigranti Ebrei). Ma un breve sguardo verrà posto anche sugli arresti che continuarono ad avvenire anche successivamente, con modalità diverse e questa volta effettuati anche da parte della polizia italiana. La mostra si soffermerà ancora sul difficile ritorno dei sopravvissuti ai campi e sulla ricerca dei dispersi.

Infine, l'elaborazione culturale successiva: i film, i libri e le commemorazioni.

L'esposizione chiuderà con la visualizzazione fotografica dei volti dei deportati, per fare emergere la loro specificità all'interno dell'evento storico, per provocare un processo di identificazione in particolare nei giovani e per ricordare a tutti l'incolmabile vuoto che queste persone hanno lasciato.

La Fondazione Museo della Shoah intende lanciare, a partire dal 16 ottobre di quest'anno, una campagna di raccolta (serie di incontri, manifestazioni, richieste sulla stampa locale e non, etc.) di materiale originale, soprattutto presso i privati.



COMUNITÀ EBRAICA DI ROMA

Largo Stefano Gaj Tachè (Sinagoga) - 00186 ROMA - Tel. 06 68400635/6 - Fax 06 68400684 - Email: info@romaebraica.it

SCHEMA DELL'ESPOSIZIONE

I. Gli ebrei a Roma

- Panoramica sulla comunità ebraica a Roma (II Sec. A.C. – 1980)
- La comunità dal 1970 al 1938
- Gli ebrei di Roma sotto le leggi razziali (1938-1943)

II. Il 16 Ottobre

- L'oro di Roma e la rapina dei libri e registri
- I persecutori
- La razzia del 16 ottobre
- Le biografie delle vittime
- Il Collegio militare
- La deportazione
- Destinazione Auschwitz-Birkenau

III. Dopo il 16 ottobre

- Il mondo esterno: stampa, alleati, croce rossa
- Persecuzione e salvezza dopo il 16 ottobre
- La ricerca dei dispersi
- Il ritorno dei sopravvissuti

I VOLTI (immagini dei deportati)



COMUNITÀ EBRAICA DI ROMA

Largo Stefano Gaj Tachè (Sinagoga) - 00186 ROMA - Tel. 06 68400635/6 - Fax 06 68400684 - Email: info@romaebraica.it

ARCHIVI E ISTITUZIONI COINVOLTI

Per originali:

Museo Ebraico di Roma
Archivio di Stato di Roma
Archivio storico della Comunità Ebraica di Roma (ASCER)
Fondazione Museo della Shoah
Archivio Centrale dello Stato
Biblioteca del Senato
Biblioteca Nazionale
Collegio rabbinico (Comunità ebraica di Roma)
Museo di Roma in Trastevere
Collezione privata Sandro Gai
Eventualmente CDEC, Milano
Archivio bibliografico dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Roma
Archivio Società del Divin Salvatore (Salvatoriani)
Suore di Santa Susanna
Istituzione teresiana
Parrocchia S. Gioacchino
Pontificio seminario lombardo
Figlie del Sacro Cuore
Figlie di Maria ausiliatrice

Per riproduzioni:

Archivio storico capitolino
Archivio dei Fratelli Alinari Firenze
Istituto Luce
Archivio Moscioni
Harvard Libraries
Archivio Antonio Cederna
Politisches Archiv des Auswärtigen Amts, Berlino
Institut für Zeitungsforschung, Dortmund
National Archives, London-Kew
Bundesarchiv Berlin
Bundesarchiv Freiburg



COMUNITÀ EBRAICA DI ROMA

Largo Stefano Gaj Tachè (Sinagoga) - 00186 ROMA - Tel. 06 68400635/6 - Fax 06 68400684 - Email: info@romaebraica.it

Bundesarchiv Bildarchiv Coblenza

Archiv des Internationalen Suchdienstes, Bad Arolsen

Tribunale Militare, Roma

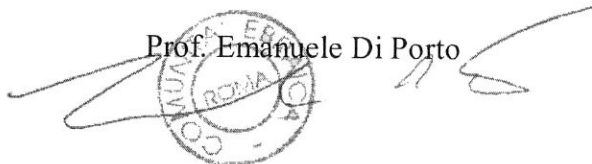
Archivio di Auschwitz-Birkenau

National Archives, Washington

Life

Il Segretario

Prof. Emanuele Di Porto





COMUNITÀ EBRAICA DI ROMA

Largo Stefano Gaj Tachè (Sinagoga) - 00186 ROMA - Tel. 06 68400635/6 - Fax 06 68400684 - Email: info@romaebraica.it

PREVENTIVO DI SPESA

Trasporti opere dai luoghi di provenienza e ritorno nelle sedi originarie Con primaria ditta di trasporti opere d'arte.	€ 8.000,00
Redazione e stampa n. 1.500 copie catalogo formato 21 x 29,7	€ 10.000,00
Lavorazione materiali per installazioni filmiche e mediali	€ 6.000,00
Tecnologie in mostra - 2 retroproiezioni - 1 sala proiezioni "Le testimonianze" - 1 mappa virtuale	€ 10.000,00
Costruzione di una struttura/muro "I nomi dei deportati"	€ 6.000,00
Ufficio stampa - Preparazione e organizzazione conferenza stampa - Preparazione cartelle stampa - Rapporti con i media	€ 5.000,00
Totale	€ 45.000,00

Il Segretario

Prof. Emanuele Di Porto

